

## Prima Conferenza della Finanza di Progetto nelle Pubbliche Amministrazioni

*Roma, 22 giugno 2005*

Giuseppe **BICOCCHI** – Vice Presidente Comitato per la Promozione del Partenariato Pubblico/Privato

Buongiorno a tutti e benvenuti alla prima Conferenza sulla Finanza di Progetto nelle Pubbliche Amministrazioni.

È il primo incontro ufficiale pubblico che facciamo su questo piano affrontando una discussione globale sul tema della Finanza di Progetto oggi in Italia.

L'Unità Tecnica Finanza di Progetto, istituita con legge nel 1999, ristrutturata nel 2003-2004 e, nella nuova veste, più legata alla funzionalità del CIPE soprattutto in relazione alle grandi opere con la nuova responsabilità dell'Ing. Carzaniga, si presenta oggi alla prima verifica globale sull'argomento.

L'UTFP è nata con il compito di promuovere nel nostro Paese la cultura, le iniziative, le esperienze amministrative concrete sulla Finanza di Progetto che oggi comincia a diventare una presenza importante e significativa nel lavoro amministrativo sia nazionale che locale. Il lavoro dell'UTFP è stato notevole: importante è stata la finalizzazione più specifica al CIPE e alle grandi opere, che sono parte importante di ciò che avviene nel nostro Paese, essendo stata inserita nella legge obiettivo tanta parte delle opere di infrastrutture possibili e auspicabili nello scenario attuale in Italia.

A livello di assistenza agli Enti Locali questo si è prodotto progressivamente anche perché, essendo cresciuta la domanda e l'attenzione, molte amministrazioni hanno strutturato un'organizzazione specifica a questo argomento e le Regioni hanno realizzato, o stanno realizzando, delle strutture proprie che hanno il compito, appunto, di assistere le realtà locali. Noi riteniamo che sia di particolare importanza che si formi questa rete di strutture regionali, siano esse all'interno dei NUVV – Nuclei di Valutazione degli Investimenti Pubblici – siano esse autonome e specifiche come Finanza di Progetto - ogni Regione, in questo senso, si organizza come ritiene opportuno. L'importante è creare una rete in questa direzione e il dialogo dell'UTFP dovrà essere soprattutto con i Nuclei regionali più che con le singole attività comunali, fermo restando un rapporto immediato quando questo sia necessario.

Negli ultimi tempi è stata impostata un'altra iniziativa molto importante. Insieme con l'Unioncamere e le Camere di Commercio, e in particolare con l'Azienda Ambiente e Territorio della Camera di Commercio di Roma, abbiamo costruito l'Osservatorio Nazionale sul Project Financing che è diventato uno strumento importante in questa rete di rapporti, di conoscenze e di informazione.

Più in generale, abbiamo, poi, provato a ragionare sull'opportunità e la necessità di allargare lo sguardo dal Project Financing al tema più ampio del Partenariato Pubblico/Privato in Italia, di cui già l'UTFP si occupa ampiamente e sul quale abbiamo invitato anche l'Osservatorio ad allargare le sue analisi. In questo senso un importante

traguardo è stata la formazione del Comitato per la Promozione del Partenariato Pubblico/Privato in Italia.

Lo presento brevemente alla Vostra attenzione: è un comitato i cui promotori, oltre l'UTFP, sono l'Unioncamere, la Confservizi, Promo PA Fondazione e l'IGI – Istituto delle Grandi Infrastrutture, presieduto dall'On. Zamberletti. Grazie al contributo di questi autorevoli co-promotori il Comitato cerca di coinvolgere in una comunità, virtuale e reale, tutti coloro che nel nostro Paese sono interessati alla crescita delle iniziative di Partenariato Pubblico/Privato. Il primo scopo è, certamente, quello della massima qualificazione professionale, tecnica, giuridica, operativa; di discutere temi aperti, di ragionare insieme sugli sviluppi legislativi e normativi, di vedere esperienze, incontrarsi con la BEI o con altri operatori. Più in generale, però, lo scopo di questa iniziativa è quello di assumere un compito più alto che è quello di promuovere una cultura del PPP in Italia. Perché, a nostro avviso, questa è un'alta sfida culturale-politica in senso ampio: far sì che davvero ci sia una rivoluzione culturale nel rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini.

Già la legislazione sta evolvendosi in questa direzione: quando ero all'Università studiavo che quello del Diritto Amministrativo era tutto un settore speciale ed era appena specificato che lo Stato e la Pubblica Amministrazione potevano agire "more privatorum" rinviando al codice civile in via del tutto eccezionale. Oggi la legislazione comincia a dire l'opposto: la regola privatistica diventa la norma e, invece, l'intervento autoritativo diventa l'eccezione. Nella realtà effettiva forse non è ancora effettivamente così, però credo che sia una grossa rivoluzione culturale pensare che la Pubblica Amministrazione sempre più agisca nel diritto comune e nel diritto autoritativo in casi sempre più limitati. Far questo, farlo correttamente, senza furbizia, e farlo in maniera efficiente per rendere più efficiente e migliore la macchina amministrativa è una scommessa non piccola. Noi vogliamo dare il nostro contributo ad una prospettiva culturale di quest'ampiezza agendo concretamente per allargare gli spazi che abbiamo di fronte a noi.

Il PPP è strutturato essenzialmente in due grandi settori: il partenariato contrattuale, nelle varie forme, e quello istituzionale. È soprattutto sul partenariato istituzionale – pensate alle società miste, società di scopo, pensate al tema delle valorizzazioni immobiliari – che dobbiamo muoverci. Il partenariato istituzionale è quello, per noi, ancora meno conosciuto, in questo senso particolare il contributo dell'Unioncamere e della Confservizi è particolarmente prezioso.

Abbiamo già promosso e attuato, in questi mesi di attività, molte iniziative: seminari, dibattiti, discussioni. I prossimi due appuntamenti ci tengo particolarmente a segnalarli:

uno a luglio sulle risposte al Libro Verde della Comunità Europea sul PPP, in cui ci proponiamo di raccogliere, assemblare e rendere incisive tutte le osservazioni emerse su questo documento;

a settembre un'iniziativa più specifica sul dialogo competitivo in cui cercheremo di affrontare questo che potrebbe diventare un altro passaggio importante dell'evoluzione verso forme più incisive di Partenariato Pubblico/Privato.

Ho accennato al fatto che l'Osservatorio sul Project Financing si organizzerà ampliando la sua funzione verso l'intero settore del PPP non solo contrattuale, ma anche istituzionale; abbiamo preso un contatto con Finlombarda che collabora proficuamente con noi per la guida che loro pubblicano periodicamente e alla cui redazione quest'anno parteciperà anche il Comitato per la Promozione del PPP.

Altre due iniziative che abbiamo in programma: una è una riflessione – maturata con Promo PA Fondazione – sulla possibilità di realizzare un premio come strumento di stimolo. Il primo, in questo senso, potrebbe essere programmato per il 2006, in occasione della II Conferenza Nazionale del PF, per evidenziare sia nelle opere che nei servizi, le iniziative più rilevanti che meritano di essere evidenziate, non solo per lo Stato, ma soprattutto nelle realtà locali. In questo senso lavoreremo per fare un comitato autorevole che possa individuare ed evidenziare le *best practice*.

Seconda iniziativa, che ci sembra importante, è quella di promuovere una rivista telematica che chiameremo “quattro P” che consenta di metter in circolazione questi incontri, oltre a proposte, dibattiti e il contributo di chi si interessa a queste tematiche in modo attivo.

Grazie a tutti e buon lavoro.